

L'addio a Francesco Merloni

Camera ardente in azienda

L'operaio: lui, maestro di vita

Politici, imprenditori e gente comune: già ieri affollato via vai allo stabilimento di Albacina. Domani i funerali nella cattedrale di Fabriano. Sarà lutto cittadino. «Imprenditore visionario»

di **Sara Ferreri**

FABRIANO (Ancona)

L'abbraccio al capitano d'impresa ed ex ministro Francesco Merloni, scomparso martedì sera a 99 anni, è entrato di prepotenza nello stabilimento Ariston di Albacina. Già ieri pomeriggio tanti imprenditori, politici, operai, impiegati e semplici cittadini hanno raggiunto la camera ardente allestita in 'fabbrica'. Tra i ricordi più vividi del patron Merloni quello di Filippo Siciliano, di Cerreto d'Esi da 22 anni operaio Ariston a Genga: «L'ingegner Merloni - racconta - è venuto in azienda anche a settembre del 2022 all'indomani dell'alluvione che ha riempito di fango lo stabilimento di Genga, pochi giorni dopo un intervento chirurgico per una caduta. Accompagnato dal figlio Paolo ha voluto vedere i danni e alla riapertura, l'8 dicembre, gli abbiamo dedicato una scultura in ceramica con la scritta 'Noi come te non molliamo Genga'. Un regalo quello della scultura in ceramica composta da stivali gialli, pezzi di uno scaldabagno e tanto fango che l'ingegner Merloni aveva apprezzato moltissimo. La mostrava orgoglioso a chi lo andava a trovare». Lui che, prosegue, «veniva periodicamente

in fabbrica, quella di Genga, una delle prime nelle Marche fondata nel 1966 l'aveva nel cuore. Da noi quest'anno aveva voluto riprendere la tradizione, interrotta dal Covid, della domenica delle Palme in azienda quando il magazzino diventava chiesa per la messa, aperta anche ai residenti. A seguire si pranzava insieme». E poi i compleanni festeggiati in azienda: «Forniva delle lezioni di vita che difficilmente puoi apprendere altrove. Stavamo già pensando ai suoi cento anni e come festeggiarlo a settembre 2025. Lui era attaccatissimo al territorio. In controtendenza rispetto alla storia italiana degli ultimi quindici-venti anni lui ci teneva a restare, a investire, non a cercare magari maggiori guadagni fuori: lo ha fatto ultimamente ad Albacina e a Santa Maria dove c'è un cantiere aperto».

Poi un aneddoto: «Per la riapertura dopo l'alluvione del 2022 il nuovo direttore di stabilimento è andato a trovarlo negli uffici di Fabriano. Quando è uscito mi ha chiamato sorpreso: 'Sapevo che l'ingegnere teneva moltissimo a Genga, ma mai mi sarei aspettato di vedergli gli occhi bagnati di lacrime quando parlava di questo stabilimento'».

Domani alle 15, il feretro arriverà nella cattedrale di San Venanzio per il funerale. Una giornata per la quale il sindaco Daniela

Ghergo annuncia il lutto cittadino. «Fabriano è in lutto. Oggi la comunità fabrianese piange l'Ingegner Francesco Merloni, uno dei suoi protagonisti più nobili, imprenditore visionario e figura cardine dello sviluppo della città, del suo distretto industriale e dell'industria italiana». E proprio nel suo ultimo giorno di vita martedì il gruppo Ariston per volontà del cavaliere del lavoro Merloni ha donato alla città le caldaie e il materiale per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi e degli edifici comunali. La pluricampionessa di ginnastica ritmica Sofia Raffaelli, a dicembre scorso, aveva lamentato del freddo al PalaCesari e poi a settembre scorso delle infiltrazioni d'acqua. Al ministro per lo Sport Andrea Abo di, arrivato a Fabriano a fine dicembre il presidente della Federazione Ginnastica Italiana Gherardo Tecchi aveva chiesto un aiuto per rendere meno freddo e più ospitale per gli allenamenti il PalaCesari e in quell'occasione Merloni, aveva annunciato il proprio impegno: «Non ci tireremo indietro, faremo la nostra parte. Per il riscaldamento ci sono».

La delibera che accetta la donazione di caldaie e materiale impiantistico vario dal gruppo Ariston, per 22.500 euro è stata pubblicata dal Comune di Fabriano proprio martedì, giorno della morte del patron.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANEDDOTO

«Per la domenica delle Palme organizzava la messa in magazzino, poi il pranzo insieme»

L'ULTIMO GESTO D'AMORE

Nelle ultime ore di vita ha donato caldaie per il PalaCesari, dove si allena Sofia Raffaelli



Peso:95%

Hanno detto

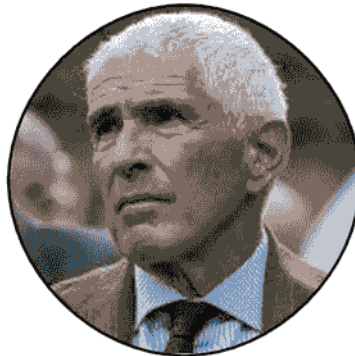
«GRANDISSIMA PERDITA»



Francesco Acquaroli
governatore delle Marche

«Una grandissima perdita per la nostra regione e l'industria italiana, ha rappresentato un grande successo industriale e reso le Marche protagoniste»

«HA SEMPRE SERVITO L'ITALIA»



Pier Ferdinando Casini
senatore

«Ministro encomiabile. Un galantuomo che, nel successo imprenditoriale come nella vita pubblica, ha sempre rispettato il prossimo e servito l'Italia»

«ESEMPIO DA CUI RIPARTIRE»

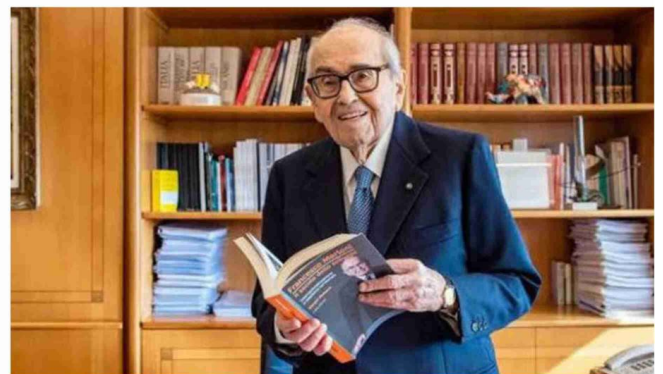


Gino Sabatini
presidente di Camera Marche

«Le Marche perdono il capitano d'industria che ha portato l'eccellenza manifatturiera regionale nel mondo, un esempio da cui ripartire»



Francesco Merloni nello stabilimento di Genga con l'operaio Filippo Siciliano



Francesco Merloni è scomparso martedì sera nella sua casa di Fabriano. La camera ardente è stata allestita in azienda



Peso:95%